

il Governo nazionale e le regioni potrebbe consentire, grazie alla assegnazione di una quota pari ad un miliardo, così come già impegnata per i programmi di Catania e Palermo, l'attivazione di ulteriori 30 programmi proposti da diversi comprensori del territorio nazionale, tra cui quello « Valle del Nisi - Area delle Terme » già approvati dal comitato tecnico ministeriale ma non finanziati per mancanza di fondi;

queste risorse potrebbero consentire a tali ambiti territoriali di ottenere la quota necessaria, come previsto dal bando, per la predisposizione delle progettazioni delle opere individuate e soprattutto attivare il proprio programma di sviluppo territoriale sottoscrivendo l'apposito protocollo d'intesa predisposto dal Ministero —:

se intenda assumere le iniziative necessarie affinché sia accolta la richiesta dall'associazione dei comuni « Valle del Nisi - Area delle Terme », nel senso sopra descritto. (4-33821)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

MALAVENDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 2001, in Fiat Auto di Pomigliano d'Arco, officina lastrosaldatura, l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha promosso uno sciopero dalle ore 11.00 alle ore 12.00 (cui ha aderito la totalità dei circa 100 lavoratori) per protesta contro le intollerabili condizioni di lavoro cui l'azienda costringe gli addetti alle operazioni di assemblaggio scocca lastrosaldatura, in consapevole violazione dell'insieme delle normative di legge a tutela della loro salute;

i lavoratori delle « linee skid - Revisione » addetti alle postazioni di assemblaggio scocca, mediante saldobrasatura ossiacetilenica di particolari in lamiera

zincata, nonché alla discatura delle stesse saldobrasature e delle parti mobili (cofani, padiglioni, porte, parafanghi eccetera) sono costretti a lavorare senza sistema di aspirazione/caaptazione/abbattimento dei gas, vapori e fumi di saldatura sviluppati e dell'insieme delle sostanze tossiche/nocive rilasciate dalla lavorazione;

questi lavoratori, tra l'altro, non sono mai stati sottoposti dal servizio sanitario di fabbrica, e dal medico competente, alle obbligatorie visite preventive periodiche stabilite nella tipologia e frequenza dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e dalle relative integrazioni e normative collegate;

nel reparto contiguo « Ute 5 », postazione montante parabrezza, lati destro e sinistro, la direzione aziendale costringe gli addetti a « spalmare » con una stecca, sul montante parabrezza, del sigillante (adesivo semistrutturale Wr) contenente Di-(Benzotiazol-2-il) Disolfuro. Tale lavorazione espone gli addetti ad altissima nocività in conseguenza dell'anomala organizzazione del lavoro e dell'inesistenza di qualsiasi aspirazione dei vapori altamente tossici;

in data 31 gennaio 2001, sia l'addetto a tale postazione, che altri 4 lavoratori delle contigue postazioni lavorative, in preda a malore, sono stati costretti a ricorrere alle cure sanitarie del pronto soccorso dell'infermeria di fabbrica;

il signor Giuseppe Petrella, operaio addetto alla predetta operazione, riscontra la caduta dei peli delle sopracciglia;

inoltre, sempre nel reparto lastrosaldatura, è consueta prassi aziendale « stoccare » le scocche all'interno delle corsie di transito veicolare (ostruendo tra l'altro quelle pedonali): in conseguenza di ciò, in data 1° febbraio 2001, alle ore 13.10, nella corsia contigua alle cabine di saldatura e discatura, il signor Giovanni Grimaldi, lavoratore in affitto addetto al reparto lastrosaldatura della Fiat e dipendente dell'agenzia interinale Manpower, accusava forte malore con perdita di conoscenza ed

i colleghi richiedevano l'immediato intervento dell'autoambulanza aziendale. L'autoambulanza, a causa delle predette ostruzioni viarie, ha incontrato notevoli difficoltà ad accedere nel reparto per soccorrere e prelevare il lavoratore, ed altrettante per portarlo al pronto soccorso del servizio sanitario aziendale —:

quali immediate ed adeguate iniziative intendono porre in atto affinché alla Fiat Auto di Pomigliano siano finalmente applicate le vigenti normative antinfortunistiche a tutela della salute e della vita dei lavoratori. (4-33844)

D'IPPOLITO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1986 l'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione lavoro del Senato, presieduta dal senatore Giugni stimava il fenomeno del « caporalato » in 150.000 lavoratori coinvolti in media;

dall'inchiesta svolta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta dal Senato il 20 settembre 1994 risulta che nell'arco di un decennio il fenomeno si è ulteriormente aggravato sfiorando secondo i dati di allora la stima delle 200.000 unità;

vittime del « caporalato » sono prevalentemente le donne;

ancora oggi è fortemente diffusa la tentazione di risolvere le difficoltà economiche in cui versano buona parte delle imprese agricole situate nel mezzogiorno d'Italia attraverso il contenimento dei costi della manodopera con l'utilizzo su vasta scala del lavoro nero cui è legato il fenomeno del caporalato —:

se non intendano, al fine di fornire uno strumento efficace di lotta a questo triste fenomeno, adottare una politica previdenziale e scelte in materia di fiscalizzazione che favoriscano l'emersione del lavoro nero come strumento essenziale di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne meridionali. (4-33845)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

non c'è ancora alcun provvedimento che consente l'attuazione, anche parziale, del piano agrumicolo nazionale a più due anni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

si registra altresì un ritardo ingiustificato nella emanazione del decreto ministeriale relativo alla crisi agrumicola e alle altre emergenze previste e finanziate dalla finanziaria per il 2001;

la crisi agrumicola sembra ripresentarsi con caratteristiche sovrapponibili a quella dello scorso anno —:

quali siano i motivi che impediscono al ministro per le politiche agricole e forestali di avviare tempestivamente i bandi previsti dal piano agrumicolo nazionale e utilizzare i 70 miliardi attivati;

quali siano i motivi che impediscano di attivare immediatamente quanto previsto dalla finanziaria in materia di provvedimenti urgenti per tutto il settore agricolo.

(2-02874) « Mussi, Caruano, Tattarini, Cappella, Rizza ».

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il più grande allevamento di polli del Piemonte, e cioè la « Valversa » di Coccinato d'Asti, è in grande allarme in quanto si sono accumulati 250.000 pulcini da smaltire;